

## Dal 1996 ad oggi: l'avventura musicale continua.

*Sergio Picollo*

I festeggiamenti per il 40° anno di fondazione, culminati con l'esecuzione integrale del *Festino nella sera del Giovedì grasso avanti cena* di Adriano Banchieri, rappresentano il momento più felice di un periodo molto ricco di proposte musicali elaborate sotto la guida della maestra Marina Gatti, sulla scia delle suggestioni create dal maestro Adolfo Tanzi. Per comprendere meglio questo momento e vedere le successive evoluzioni, facciamo un passo indietro.

### **La direzione di Adolfo Tanzi: continuità con Dellapina.**

Nel 1975 il maestro Tanzi aveva ereditato una corale di sole voci maschili, con un repertorio tra il popolare e il lirico, con qualche incursione nella polifonia classica quasi sempre frutto di trascrizioni in gran parte eredità del periodo di Dellapina.

L'atmosfera era piuttosto tesa dopo la decisione del gruppo dirigente dell'allora Corale Collecchiese di revocare l'incarico al maestro Zilioli, decisione non gradita dalla sezione femminile del coro, da poco formata, che proseguì in modo indipendente la sua attività col maestro Zilioli, fondando la Scuola di Canto "Vincenzo Bellini".

Tanzi riuscì, con un paziente lavoro, ad infondere nuova fiducia nel gruppo e ad allargarne gli orizzonti culturali, nel tentativo di forgiare una nuova identità per un coro che aveva già alle spalle un'esperienza ventennale. Fu in questo rinnovato quadro che i continui riferimenti a Mario Dellapina, il primo maestro, di cui anche Tanzi era stato allievo e del quale riportava le massime e gli insegnamenti in chiave aneddotica durante le prove, assunsero il significato di un ritorno alle origini, alla polifonia come palestra per lo sviluppo della coralità e ambito traguardo di ogni esercizio corale. Pian piano il gusto dei coristi venne indirizzato sempre più verso la



*La corale, di nuovo in formazione mista, esegue le laude monodiche nella Basilica di S. Maria di Campagna. (Piacenza, 11 giugno 1982)*

polifonia classica e ben presto nacque l'esigenza di reinserire nel coro un gruppo di voci femminili, la cui assenza rappresentava il limite più grande nella scelta del repertorio. La naturale conclusione di questo percorso fu l'intitolazione della corale al maestro Mario Dellapina, scomparso nel 1979, avvenuta nel 1985.

### **Concerti in costume con la maestra Marina Gatti**

Su indicazione del maestro Tanzi, all'indomani della sua rinuncia dovuta ai pressanti impegni derivanti dall'incarico di maestro del coro del Teatro Regio, la guida della Corale Collecchiese venne affidata alla maestra Marina Gatti. Diplomata in flauto e cresciuta nelle file del coro alla scuola del maestro Tanzi, si fece interprete di questo nuovo gusto proponendo un repertorio sempre più connotato da brani del



*Esecuzione del Requiem di Faure in occasione del 30° anno di attività. (Collecchio, 20 settembre 1986)*

periodo rinascimentale. La commistione tra musica e teatro, con l'inserimento della recitazione al posto della banale presentazione, completata dalla coreografia di costumi d'epoca, si fece sempre più ricercata: dall'organizzazione di serate in costume al Castello di Torrechiara, in collaborazione con il Coro T.L. Da Victoria del maestro Carlo Piazza, ai concerti spettacolo allestiti con la Compagnia dell'Obolo, alle celebrazioni per il 350° anniversario della morte di Monteverdi.

Maturò così l'idea di organizzare per il 1996, in occasione del 40° anniversario di fondazione, qualcosa di completamente diverso dal solito concerto con contorno di panegirici e targhe ricordo. Venne affidato al gruppo della Compagnia dell'Obolo, diretto da Marco Zerbi, l'incarico di elaborare un copione per accompagnare le scene del *Festino*, commedia madrigalesca di Banchieri. Spettò a Roberto Bocchi e Franco Alinovi, nelle vesti rispettivamente del Carnevale e della Quaresima, di introdurre e commentare le varie scene. Questa volta i costumi d'epoca non furono presi a nolo, com'era accaduto nelle manifestazioni precedenti, ma furono confezionati su misura per l'evento, ricercando spunti da quadri d'epoca e da foto di rievocazioni storiche. Il risultato fu uno spettacolo gradevole e, a tratti, brillante, molto apprezzato dal numeroso pubblico presente. Un particolare successo ebbero brani come la *Mascherata di Villanelle*, il *Contraponto bestiale alla mente* e il *Gioco del Conte*, che riuscirono a divertire il pubblico con l'invenzione di particolari movimenti scenici idonei a sottolineare le bizzarre canzonature insite nel testo. A contorno della manifestazione era stata allestita nell'atrio del teatro Crystal una mostra fotografica, molto apprezzata e "commentata" dagli ex coristi presenti all'evento, con la riproduzione in grande formato delle immagini più significative della quarantennale attività del coro.

Quella serata rappresentò, come ricordato all'inizio, l'apice di una parabola. Da lì riprendiamo la cronistoria per ripercorrere le tappe più significative dell'ultimo decennio di attività.



Alcuni interpreti del Festino. (da sinistra) Carnevale (Roberto Bocchi) e Quaresima (Franco Alinovi). Barbara Zanichelli, che in seguito intraprenderà la carriera di soprano, Monica Cristiani, che spesso ha accompagnato al pianoforte la Corale, e Alessandra Marconi, maestra preparatrice, hanno a turno interpretato il ruolo di soliste nella “mascherata di villanelle”.(1996)

Il Festino di Banchieri viene replicato la settimana successiva nella cornice, certamente più consona, della Sala dei Tartari a Langhirano. Nonostante l’orario inconsueto (prima del mezzogiorno), un folto pubblico, divertito dall’insolito modo di presentare un concerto, sottolinea con calorosi applausi le diverse scene della “*commedia harmonica*”.

Il 1996 è un anno denso di attività. Viene accolto l’invito dell’Associazione Cori Liguri di partecipare al Festival Nazionale della Polifonia e del Folklore. Il 2 giugno nella chiesa di Tiglieto, nell’entroterra genovese, la corale esegue il suo repertorio di musica sacra riscuotendo un lusinghiero successo, manifestato in modo evidente dagli organizzatori.

In agosto è la volta delle “*Stravaganze musicali*”, canti popolari antichi e moderni eseguiti sul sagrato della chiesa di Corniana. Nella prima parte, in costume rinascimentale, i brani vengono introdotti da brevi scenette interpretate dai coristi, mentre nella seconda parte, in abiti campagnoli, il pubblico

viene allietato dall’esecuzione di canti popolari accompagnati con le chitarre. La stessa scena a carattere paesano si ripete in settembre a Collecchio, per la festa dell’uva; in questa occasione è presente anche il Colliculum Coro del Gruppo Alpini, partecipazione che viene ripetuta anche nell’anno successivo. Il 6 ottobre vede la corale, con i suoi nuovi costumi, protagonista di un concerto nell’Oratorio della Rocca di Sala Baganza per celebrare i “*1001 anni di Sala nella Storia*”. L’anno si conclude con un concerto nella chiesa di S. Antonio di Parma, dedicato alla musica sacra, nell’ambito dei Concerti d’Avvento organizzati dall’Associazione Cori Parmensi.

Il 1997 inizia all’insegna della musica sacra. Rispondendo all’invito del parroco, le tre corali collecchiesi rivolgono il loro “*Augurio di buon anno*” alla cittadinanza con le note di canti sacri e natalizi. Questa manifestazione, presa in carico organizzativamente dal Gruppo Caritas parrocchiale, diventerà



un appuntamento tradizionale fino ai nostri giorni. In febbraio la corale esegue un concerto nella chiesa di Varano Melegari, mentre in maggio partecipa alla rassegna “*Inebriando i dolci canti*” esibendosi nell’Oratorio di S. Ilario a Parma. Visto il



Partecipazione al Convegno Ligure delle Corali. (Castelnuovo Magra, 25 maggio 1997)

successo riscosso alla prima partecipazione, il coro decide di aderire una seconda volta al Festival Nazionale della Polifonia e del Folklore - Convegno Ligure delle Corali - cantando il 25 maggio nella chiesa di Castelnuovo Magra. In novembre i Cantori del Mattino di Noceto invitano la corale ad una rassegna, intitolata “*Musicali effetti*”. È l’occasione per presentare una scelta di brani tratti dal *Festino*, introdotti questa volta dalla recitazione del prologo originale di Banchieri, che vede lo sdegnato Rigore Antico battibeccare con il canzonatorio Diletto Moderno. Vengono anche preparati strumenti molto originali, atti a sottolineare l’atmosfera carnascialesca, per il trio che accompagna la *Mascherata d’Amanti*: si tratta di una lira, di un basso ricavato da una scopa e di un liuto avente come cassa armonica un grande tagliere. L’anno si chiude con i tradizionali appuntamenti natalizi nelle chiese di Parma: concerto di musica sacra in S. Maria Immacolata, Concerto d’Avvento in S. Pietro e concerto di Natale in Cattedrale.

Il 1998 rispecchia l’andamento dell’anno precedente: si ripetono gli appuntamenti iniziali (concerti benefici pro Caritas in gennaio e pro terremotati in febbraio) e quelli finali (concerti natalizi a Parma, Sala Baganza e Gaiano). Sono richieste però solo due partecipazioni in costume d’epoca con l’esecuzione del repertorio rinascimentale: si tratta di semplici interventi di contorno per una mostra nella Rocca di Sala Baganza e per la prima edizione della manifestazione “*Due cuori e un castello*” a Torrechiara.

A dicembre anche il maestro Tanzi richiede la collaborazione della Corale per allestire, insieme ai Cantori del Mattino di Noceto e ad altri artisti, lo spettacolo “*Parma si veste di musica*”. L’evento musicale, andato in scena il giorno 8 gennaio 1999 al Teatro Regio, viene descritto dal sottotitolo: “*E’ festa in città, ritornando all’antico, tra santi, poeti ed eroi – voci, strumenti, luci e immagini per un’azione coreografica*”. La magnificenza dei costumi e alcune invenzioni sceniche rendono lo spettacolo interessante, ma i coristi restano un po’

delusi: si lamentano di una preparazione musicale piuttosto affrettata e sommaria, che li ha di fatto relegati quasi al ruolo di comparse, e manifestano l'auspicio di evitare per il futuro siffatte collaborazioni.

Nel 1999 cade il 20° anniversario della scomparsa di monsignor Mario Dellapina e la corale lo ricorda, insieme al Colliculum Coro, con il concerto commemorativo del 7 marzo nel Duomo di Berceto. Ma le prospettive per il futuro sono scarse: unico impegno importante che viene assunto è la replica del *Festino* di Banchieri, nella forma scenica elaborata nel '96, nel Teatro S. Lorenzo di Mandello sul Lario. Il primo semestre di attività viene dedicato quasi esclusivamente alla preparazione di questo evento andato in scena il 17 giugno. È proprio in questo periodo che cominciano a manifestarsi sempre più evidenti i segni che un ciclo sta volgendo al termine. I coristi lamentano il fatto che non si mettono in



*Canti popolari insieme al Colliculum Coro degli Alpini per la Festa dell'uva: accompagnano con la fisarmonica Giuliano Sacchi e Luigi Abbati, con la chitarra Marina Gatti, Vittorio Delsante e Massimo Merli.(29 settembre 1996)*

cantiere nuovi progetti. Vengono a mancare gli stimoli per migliorare nella preparazione vocale perché, si dice, ci si limita a rispondere alle richieste provenienti per la maggior parte dai paesi limitrofi, spesso con scelte di repertorio condizionate dal gusto popolare, lontane dal prestigio e dall'identità che il coro vuole mantenere.

Di fatto le prove sono sempre meno frequentate e il repertorio non viene ampliato: un certo numero di coristi manifesta chiaramente il suo disinteresse a proseguire l'attività. Si crea un clima di tensione all'interno dei coristi e tra i coristi e la maestra. La situazione raggiunge una fase di stallo e si diffonde un clima di svogliatezza e rinuncia. È in questo clima che la maestra Gatti dirige il 31 luglio quello che sarà il suo ultimo concerto: si tratta di un concerto itinerante in costume organizzato dalla Comunità di Terenzo nell'ambito degli Eventi Romei.

Alla fine al direttivo del coro non resta che prendere atto del deterioramento dei rapporti con la direzione artistica, che rischiano di allontanare definitivamente gran parte dei coristi, e cercare un nuovo maestro. Così, un mese dopo l'ultima esibizione, nell'agosto 1999, l'incarico viene affidato alla giovane maestra Valeria Temporini.

#### **Avvicendamento alla direzione artistica: arriva la maestra Valeria Temporini.**

La nuova maestra mostra subito un temperamento deciso e, pur accettando la richiesta della base del coro di mantenere ed ampliare il repertorio di polifonia rinascimentale, ben presto manifesta un gusto più spiccato per la musica barocca e contemporanea, con incursioni nel campo degli spirituals. Inizia una nuova fase della vita del coro, ancora in atto, che vedrà collaborazioni con gruppi strumentali e un rinnovato interesse per le rassegne corali.

Il primo obiettivo che il nuovo direttore si pone è quello di migliorare la qualità vocale. Non mancano i mugugni per gli esercizi che la maestra propone: esercizi di respirazione con

apnea, glissandi a bocca chiusa con l'impostazione a "sbadiglio", vocalizzi con strane combinazioni di sillabe (*faxa, rombo, gnomo, nuaea* ...). Tuttavia ben presto ci si rende conto dei miglioramenti e i coristi hanno modo di apprezzare l'entusiasmo profuso, la chiarezza del gesto, la puntigliosità nella ricerca dell'intonazione perfetta e un notevole senso ritmico che non lascia adito ad incertezze.

L'iniziale banco di prova sono i concerti natalizi. Il primo si tiene il 19 dicembre nella chiesa di Gaiano. Il secondo è il concerto augurale per il nuovo millennio "*All'alba del Duemila*", che si tiene nel gennaio 2000 nella Chiesa Parrocchiale di Collecchio. Sono passati solo quattro mesi dal passaggio di consegne e già nel repertorio, accanto ai classici canti polifonici sacri e natalizi, compaiono due spirituals, *Go, tell it on the mountain* e *Amazing grace*, quest'ultimo in una versione dal ritmo particolarmente grintoso, molto apprezzato dal pubblico.

Naturalmente in questo periodo prevale la fase di studio: direttore e coro devono conoscersi e trovare il giusto affiatamento, cosa che avverrà gradualmente in modo positivo, nel rispetto dei reciproci ruoli, almeno in base all'esperienza maturata finora. La proposta del Comune di Collecchio di un concerto da effettuarsi in giugno nel salone di Villa Nevicati per la rassegna "*Il parco in musica*" è l'occasione per la nuova maestra di proporre lo studio di cinque canzonette di Mozart su testi di Metastasio e di due nuovi spirituals. Così il numeroso pubblico presente alla manifestazione, dopo il tradizionale programma di madrigali, scherzi e danze del rinascimento eseguiti in costume, può apprezzare un repertorio completamente nuovo e poco visitato dalla Corale Dellapina.

Il 2 luglio il coro partecipa alla 3° Festa Medioevale nella cornice della Corte di Giarola, sede del Parco del Taro. Con le "*Suggestioni musicali itineranti tra medioevo e rinascimento*" vengono proposti gruppi di brani tematici in diversi momenti e nei luoghi più adatti all'interno della corte.

L'inconveniente di questo tipo di esecuzioni, spesso fatte all'aperto, è che viene esaltata la parte coreografica, ma difficilmente si riesce ad apprezzare la qualità musicale. Questo fatto viene puntualmente messo in evidenza dalla maestra Temporini, che mostra uno scarso entusiasmo per tale tipo di manifestazioni. La conseguenza è un progressivo abbandono del repertorio di musica profana a vantaggio di quella sacra, che viene eseguita in ambienti la cui acustica esalta la qualità vocale.

All'interno del coro, anche se non mancano le discussioni, si respira un rinnovato entusiasmo che si scontra però con la difficoltà di trovare ingaggi interessanti. Si decide allora di pubblicizzare l'attività della Corale con due iniziative: la creazione di un sito Internet e la stampa di un pieghevole propagandistico.

Il sito viene realizzato da Michele Ferrari, con la collaborazione di Massimo Merli e del sottoscritto, e si



Festa Medioevale nella sede del Parco del Taro. (Corte di Giarola, 2 luglio 2000)



presenta con un aspetto grafico accattivante, continuamente aggiornato e migliorato dal principale curatore. Visitandolo all'indirizzo [www.corodellapina.it](http://www.corodellapina.it) si possono avere tutte le informazioni relative alla storia, alla sede, al repertorio, alla maestra, all'attività: si possono vedere le immagini dei concerti nell'album fotografico e ascoltare brani tratti dalle esecuzioni. Con questo strumento si spera di allargare la cerchia dei contatti facendo conoscere il coro al di là dei ristretti confini locali.

Il pieghevole informativo presenta una immagine a grande formato della Corale con i costumi rinascimentali scattata nella sede dell'Oratorio della Croce. Contiene un breve curriculum, la descrizione delle proposte musicali del coro ed è completato dalle indicazioni per prendere i contatti. Il pieghevole viene inviato a numerosi enti delle province limitrofe, ma il risultato è molto deludente: non perviene in risposta nessuna proposta d'ingaggio.

L'anno termina con un concerto natalizio il 16 dicembre nella Chiesa di San Leonardo di Parma.

Il 2001 è ancora un anno di assestamento. Oltre al tradizionale "Concerto augurale per il nuovo anno" nella Chiesa di Collecchio in gennaio, vengono effettuati altri due concerti nel primo semestre: il primo al Teatro Crystal, in febbraio, e il secondo nella Pieve Romanica di Talignano, in giugno. Nell'intervallo tra un concerto e l'altro il coro prepara il brano introduttivo del *Gloria* di Vivaldi e il Corale *Wohl mir, dass ich Jesum habe* della Cantata 147 di J. S. Bach, pezzi espressamente richiesti dalla maestra per accompagnare la cerimonia del suo matrimonio a metà aprile. I brani vengono accompagnati dall'organo e da due gruppi strumentali: il quartetto di flauti Shaffer, di cui fa parte la maestra Temporini, e il quintetto di ottoni Golliwogg Brass, nel cui organico figura il consorte della maestra. Il risultato finale è buono e fa intravedere futuri sviluppi. Nasce così l'idea di mettere in cantiere per il Settembre Collecchiese, manifestazione a cui da tempo la corale non partecipa, un concerto da realizzarsi in

collaborazione con il quartetto di flauti Shaffer. Le attenzioni del coro si concentrano nell'organizzazione di questo evento musicale, intitolato "Voci lontane", nell'Oratorio della Croce, sede del coro. Oltre al suo repertorio classico, la corale presenta due assolute novità: il *Notre Père* di Duruflé, autore del novecento, e *Chiquilin* di Astor Piazzolla. Dopo i brani strumentali eseguiti dal quartetto, vengono riproposte le canzonette di Mozart e alcune danze rinascimentali accompagnate dai flauti. Con l'occasione si inaugura anche il nuovo impianto di illuminazione della sede. Il pubblico accede tanto numeroso dall'Arco del Bargello che i posti in sala non sono sufficienti ad accoglierlo.

Questa riuscita esperienza di collaborazione fa intravedere altre possibilità: la maestra comunica al coro che il quintetto d'ottoni Golliwogg Brass è interessato a sviluppare programmi comuni e propone l'allestimento integrale del *Gloria* di Vivaldi. La proposta fa discutere perché una parte dei coristi valuta controproducente impegnare tempo e fatica per imparare brani complessi che si possono eseguire solo con strumenti e solisti in rare situazioni. Alla fine si decide di tentare, anche perché, nonostante gli sforzi di pubblicizzazione, le prospettive d'ingaggio si fanno sempre più scarse. Inizia così un lungo periodo di studio interrotto solo dalla parentesi natalizia, con un concerto nel dicembre 2001 nella Chiesa Romanica di Fornovo, e un secondo, come tradizione insieme alle altre corali collecchiesi, in gennaio nella Chiesa di S. Prospero.

Il 2002 rappresenta un anno di studio e di attesa: anche la maestra è in attesa di un figlio e per non sospendere troppo a lungo la preparazione si fa sostituire nell'ultimo periodo dalla maestra Alessandra Marconi, che fa parte del gruppo corale.

Si arriva così al 2003 che si apre con il tradizionale appuntamento del "Concerto augurale per il nuovo anno", organizzato dalla Caritas parrocchiale. Quasi a compensare il periodo di forzata inattività, si mettono in cantiere diverse iniziative. In aprile viene inaugurato il Centro Visite del Parco del Taro con un concerto intitolato "Chiare fresche et dolci

*acque... amore e natura in musica*” che vede di nuovo la collaborazione con il quartetto di flauti Schaffer. Per l’occasione viene preparata una presentazione dialogata e il coro, in costume rinascimentale, esegue i brani più interessanti del repertorio di polifonia profana, a cui si aggiunge il repertorio con l’accompagnamento dei flauti già sperimentato.

### **Un rinnovato interesse per le rassegne corali**

Finalmente, dopo tanti anni, la corale riesce ad organizzarsi per partecipare ad una rassegna che si svolge in più giornate: nell’arco di tre giorni, all’International Choir Festival Alta Pusteria, il coro esegue brani di polifonia profana, riscuotendo sempre ampi consensi, a Dobbiaco, nella sala Mahler, a Sesto e sul sagrato della Chiesa di S. Candido. Infine il gruppo, grazie agli splendidi costumi rinascimentali, è al centro dell’attenzione della folla che fa ala alla grande sfilata dei cori: il passaggio del Dellapina è sottolineato da esclamazioni di ammirazione, da applausi e dai lampi dei flash di chi vuol



*Dopo una lunga preparazione viene eseguito integralmente il Gloria di Vivaldi. La maestra Valeria Temporini dirige la Corale accompagnata dal quintetto Golliwoog Brass e dal m° Verdicchio all’organo. (Collecchio, 18 ottobre 2003)*

portare a casa una suggestiva immagine della manifestazione. La rassegna è anche l’occasione per confrontarsi sul piano artistico con altri cori, ma soprattutto per divertirsi insieme e rinsaldare lo spirito del gruppo, che, nel frattempo, ha visto l’ingresso di ben sei nuovi coristi.

Dai contatti avuti durante la manifestazione con altre realtà corali, scaturisce l’invito a partecipare ad un’altra rassegna settembrina in Toscana. La manifestazione si svolge nella splendida cornice della Limonaia della Villa Montalvo di Campi Bisenzio. Pur ricevendo i consensi del pubblico e degli ospitanti, il coro non è molto soddisfatto della trasferta, a causa della farraginoso organizzazione che lo ha costretto ad esibirsi al termine della serata, durata più di due ore.

Ma la concentrazione del coro è ormai tutta rivolta alla preparazione del *Gloria RW 589* che lo vedrà protagonista nel concerto di chiusura delle manifestazioni del Settembre Collecchiese intitolato “*Vivaldi in concerto*”. Aleggias nell’aria un senso di sfida perché è la prima volta che il coro affronta con il suo solo organico, senza l’appoggio di altre voci o altri cori, l’allestimento di un’opera complessa che prevede una parte strumentale cospicua. È anche la prima volta che la maestra Temporini sale sul podio per dirigere non solo il coro, ma anche strumenti e solisti. La parte strumentale è affidata al quintetto di ottoni Golliwoog Brass e all’organo, suonato dal maestro Mario Verdicchio. Completano il cast il soprano Antonella Montali e il mezzosoprano Cristina Melis. Il 18 ottobre il *Gloria* di Vivaldi viene eseguito con successo nella Chiesa di Collecchio di fronte ad pubblico attento e partecipe.

L’esecuzione mette in evidenza le difficoltà di amalgamare e bilanciare il contributo degli ottoni e del coro, in quanto la sonorità dei fiati rischia di sopraffare le voci. Tuttavia si decide di ampliare il repertorio con gli ottoni allestendo uno specifico programma natalizio. Sarà proprio questo programma che consentirà alla corale di uscire dai ristretti ambiti territoriali, con trasferte sicuramente faticose, ma che assicurano quel minimo di introiti indispensabili per sostenere finanziariamente



l'associazione. Infatti la maggior parte dell'attività è rappresentata da concerti benefici, partecipazioni a rassegne e scambi con altri cori, che, pur essendo fonte di gratificazione e di crescita artistica, non alimentano certo le casse sempre semivuote.

Nel dicembre 2003 il concerto natalizio con il gruppo di ottoni viene eseguito a Cremella (Como), nel 2004, in gennaio, a Varsi e in dicembre a Lendinara (Rovigo); a capodanno 2005 ad Aosta e a dicembre dello stesso anno a Trichiana (Belluno). Anche il "Gloria" di Vivaldi viene eseguito in altre occasioni: nell'aprile 2004 è la splendida cornice dell'Abbazia Cistercense di Fontevivo ad accogliere "Vivaldi in Concerto". Il rinnovato interesse per le rassegne si manifesta nel maggio 2004 con la terza partecipazione al "Convegno Ligure delle Corali". Dopo la mattinata passata a Portofino, il coro esegue in serata il suo programma sacro, molto apprezzato, nella Chiesa Parrocchiale di S. Margherita Ligure. Il 21 giugno è la volta di un'altra rassegna a Coenzo, denominata "E-state in voce" dove si pongono le basi per l'organizzazione di una "Rassegna di cori popolari" che viene realizzata in ottobre a Collecchio, alla quale partecipano il coro *Vocinsieme* di Gattatico e il coro *Novacentum* di Parma. Il 12 dicembre nella Chiesa dell'Annunziata a Parma, insieme al Coro Monte Orsaro, la corale è protagonista della serata intitolata "Due cori per Padre Lino"; la settimana successiva è la volta di un concerto natalizio nella gremita chiesa di Calestano.

Il 2005 è un anno di relativa calma: la maestra è in attesa del secondo figlio, ma trova la forza di preparare il coro per realizzare un progetto nato da un'idea del maestro Verdicchio e sostenuto dal presidente del coro e dal parroco di Collecchio don Alfredo Chierici. Si tratta di una serata interamente dedicata all'opera di Maurice Duruflé, musicista francese del Novecento, che conclude in ottobre la stagione dei concerti d'organo nella Chiesa di S. Prospero. Vengono studiati tre mottetti su temi gregoriani che vanno ad aggiungersi al Notre Père, già presente nel repertorio. Anche le altre esecuzioni del

2005, a Sorbolo e a Fontanellato, sono dedicate alla musica sacra, mentre non vengono offerte al coro occasioni per riprendere il repertorio di musica profana.

### **Con ottimismo verso il 50° compleanno**

Siamo così giunti ai giorni nostri. Il 2006, aperto dal tradizionale "Concerto Augurale per il nuovo anno", in questa occasione ripetuto anche a Gaiano, vede la corale impegnata in vari progetti. È l'anno del 50°, quindi vengono messe in cantiere varie iniziative. Dal punto di vista musicale si riprende il *Gloria* di Vivaldi, perché richiesto per due importanti occasioni, e si prepara uno specifico programma per coro e organo con musiche di Bach; infine si inizia lo studio del *Te Deum* e del *Laudate Pueri*, richiesti dal Comune di Collecchio per un concerto celebrativo del 250° anniversario della nascita di Mozart. Il gruppo si è ulteriormente ampliato e l'organico ha superato i 30 elementi. L'ingresso di nuovi coristi, anche se pone alcuni problemi di assestamento e di preparazione, è la



*Serata dedicata al compositore Maurice Duruflé con musiche per coro e organo. (Collecchio, 5 ottobre 2005)*

dimostrazione che, nonostante i suoi 50 anni, la corale è una realtà culturale in fermento, capace di porsi traguardi ambiziosi e di perseguirli con un rinnovato ottimismo.

È in questo clima che la corale si prepara ad eseguire in due date consecutive il *Gloria* di Vivaldi. Il 21 aprile nella Collegiata di San Bartolomeo di Busseto, nonostante durante la serata si vivano momenti di trepidazione per un malore che colpisce una solista, il coro mostra un perfetta preparazione. Ma è il giorno successivo, con ancora viva la suggestione suscitata dalla visita al Sacro Monte, che il coro dà il meglio di sé, accolto dal pubblico attento e caloroso che gremisce la grande Collegiata di San Gaudenzio, settecentesca chiesa arroccata su una rupe al centro di Varallo Sesia. L'esecuzione del *Gloria*, come ampiamente pubblicizzato su Internet e con



Concerto di musica sacra nel Santuario di Fontanellato. (27 maggio 2006)

grandi manifesti, conclude il *“Progetto Passio, cultura e arte attorno al mistero pasquale”* e viene accolta con innumerevoli applausi che ripagano ampiamente i coristi delle lunghe ore di studio e della faticosa trasferta.

Il 5 maggio, in occasione della conclusione dei lavori di restauro dell'organo Balbiani della Chiesa Evangelica Metodista di Parma, la Corale è protagonista, insieme al maestro Mario Verdicchio, del concerto *“I corali di J. S. Bach”*, dedicato esclusivamente alle musiche del grande compositore tedesco.

Il 27 maggio la corale è chiamata a concludere il mese mariano con il concerto di musica sacra *“Cantiamo a Maria”* nel Santuario di Fontanellato. Il giorno successivo è ancora in viaggio per partecipare per la quarta volta al Convegno Ligure delle Corali, nel suggestivo borgo collinare di Uscio: il coro, ancora una volta, viene accolto dagli elogi dell'organizzatore Mauro Ottobrini e dalle innumerevoli manifestazioni di consenso da parte del pubblico e degli altri cori presenti alla rassegna. Il primo semestre del 2006 si conclude con un'altra trasferta, questa volta in terra di Toscana, a San Casciano Val di Pesa, per partecipare alla serata conclusiva della VI Rassegna di Canto Corale *“Itinerari vocali nel Chianti Fiorentino e Senese”*. Se dal punto di vista della partecipazione del pubblico la serata è poco soddisfacente (in concomitanza si gioca la partita dei mondiali di calcio tra Italia e Stati Uniti), la trasferta non fa altro che confermare lo stato di grazia raggiunto dalla corale. La maestra Temporini, in genere sempre molto critica e inesorabile nel mettere in luce le eventuali sbavature, si mostra soddisfatta e si complimenta con i coristi per la qualità dell'esecuzione. È questo il segno di un affiatamento, ampiamente ricercato, frutto di studio e di continui aggiustamenti, che fa ben sperare per il futuro della Corale Collecchiese “Mario Dellapina”.